



NUMERO 5

NUOVE RISORSE

LUGLIO - AGOSTO 2007

MENSILE DI INFORMAZIONE E CULTURA

Estate, non solo tempo di vacanze

Notizie di rilievo:

Lezioni individuali e recupero debiti scolastici.

Servizio aperto anche tutto il mese di agosto.

Per informazioni contattare il numero 3496765028.

La frenesia delle partenze è sempre nell'aria. In molti sono costretti a ridurre i giorni di permanenza nelle località di villeggiatura, ma i preparativi sono gli stessi di ogni anno: le valigie, i biglietti del treno, dell'aereo, la prenotazione, la casa da sistemare.. le piante chi le annaffierà?

Anche per chi rimane a casa, per scelta o necessità, il tempo delle vacanze porta con sé un ritmo più tranquillo, spazio per fare le cose che si rimandano sempre, leggere, passeggiare, stare con gli amici, riposare.

Sommario:

La parola al presidente 1

*Racconto breve:
I codisti di P. Triulzi* 2/3

Giochi 4

Per qualcuno l'estate è anche tempo di lavoro, come per noi qui in cooperativa. In questo periodo si sono avvicinati molti ragazzi che hanno chiesto di essere supportati nello svolgimento dei compiti e nel recupero dei debiti scolastici.

La sede si è riempita di giovani, che arrivano con i loro quaderni e si sistemano a lavorare nei vari angoli,

con Paola e Simona ed io che li aiutiamo e li incoraggiamo. Ognuno studia per conto proprio, ma non si è soli. Nascono nuove amicizie, spesso al termine delle lezioni i ragazzi si fermano a chiacchierare tra di loro e con noi. E' merito di tutti il clima che si è creato e questo facilita l'apprendimento e l'insegnamento.

In questo periodo estivo si sono anche tenuti due percorsi formativi - uno sull'immaginazione per bambini e adolescenti ed un' sulla creatività rivolto agli adulti condotti dal nostro formatore Luciano Vacca.

Entrambe queste esperienze sono state molto significative non solo per i singoli partecipanti, ma anche per la nostra organizzazione in quanto ci hanno permesso di avvicinare, conoscere e coinvolgere persone nuove che contribuiscono a rendere viva la cooperativa.

Tutte queste iniziative avranno un seguito a partire da settembre e anzi se ne aggiungeranno di nuove...in queste settimana stiamo lavorando e programmando le attività che vi proporremo al rientro dalle vacanze.

Per poter offrire sempre di meglio ci sembra importante ascoltare anche le vostre richieste, pertanto vi invitiamo a segnalarci ciò che riterrete opportuno scrivendo all'indirizzo nouoverisorsecoop.@yaho o.it o inviando un fax o semplicemente una lettera che potrete consegnare presso la sede di Quinto Romano.

La Redazione di Nuove Risorse prende un breve periodo di vacanza e il giornale tornerà a settembre sia nella versione on-line (sito web:

nouoverisorsecoop.org) sia in quella cartacea.



INVITO ALLA LETTURA

I Codisti

Quello che si dice: un amico di famiglia. Coetaneo di tuo padre, che te ne racconterebbe se potesse. Padrino elettivo da sempre. Ti ha rimediato lavoretti, biglietti omaggio, bei regali a Natale. Ci parli come fosse tuo padre, anzi meglio, perché a lui gli puoi dire tutto. Lui capisce, capisce sempre, è uomo di mondo, ma pacato. Brizzolato ma giovane dentro. Quando viene con la moglie a cena dai tuoi, fate sempre una piccola chiacchierata privata nella tua stanza. Lui, intanto, si guarda in giro, si interessa alle tue cose, ai poster, ai libri che leggi. Tu ti senti lusingato dell'attenzione sincera di un adulto che ti tratta da pari. Gli racconti senza problemi gli amorazzi, le cazzatelle. Sei tranquillo.

Sei, dico... Sono, invece. Sono io, Alberto. Lui, non dirò il nome, chiamiamolo Giorgio, è lui. È un professionista come papà, solo che non ha figli. Gestisce i propri introiti in maniera meno pedagogica. S'è fatto la spider coupé, papà non prenderebbe mai un'auto così... direbbe: inutile.

Chiama a casa un sabato pomeriggio presto. Ciao Giorgio, gli dico. Lui fa, i tuoi? Non c'è nessuno, avevi bisogno di Pa'? A dire il vero no, cosa stai facendo Berto? Cazzeggio, sai... Te lo fai un giro sullo spiderino? Perché no... dove si va? Ancora non so... ti passo a prendere fra quindici minuti, fatti trovare giù. Ok, ciao.

Beh, dico: è una bella cosa, no? Un adulto che ti considera abbastanza maturo da fargli compagnia, così, come un amico. Poi con Giorgio c'era sempre la possibilità di sentirsi fare qualche proposta d'affari interessante... Per uno della mia età, ovviamente. Sono all'università e perennemente senza denari.

Per farla breve, accettai il passaggio. Sarei salito sull'auto nuova, Giorgio avrebbe schiacciato a tavoletta, brillante come sempre. Se tutto andava bene saremmo finiti a fare aperitivo in qualche posto sciccoso sul lago.

Credevo sarebbe stato solo un giretto. Invece, senza che lo sapessi, era un'iniziazione. Senza rendermene conto stavo per scoprire l'esistenza dei Codisti nell'unico modo in cui si può scoprirla: diventare uno di loro.

Prendemmo una serie di strette vie cittadine e in breve ci trovammo sulla strada provinciale. Dopo essere schizzati come schegge fra le viuzze del centro, arrivati sulla provinciale, la guida di Giorgio diventò strana. Non è che facesse cose pericolose, ma neanche stava fisso in corsia di sorpasso a centoottanta come mi sarei aspettato.

Continuavamo a superare altri mezzi, furgoni, pullman, auto di ogni tipo; ma poi, immancabilmente, Giorgio gli si metteva davanti e rallentava. Rallentava ancora più di quanto non stesse andando prima di iniziare il sorpasso. In questo modo costringeva a rallentare anche il sorpassato di turno.

Quando fece questa manovra per la prima volta gli chiesi se si sentisse poco bene, dato che aveva diminuito la velocità così rapidamente. Lui disse, no, no, tutto bene, metti della musica, e mi indicò il vano dove teneva i cd. Mentre io cercavo fra i cd, e lui mi tirava dentro una conversazione sui gruppi musicali (uno dei miei argomenti preferiti), non notai che stava ripetendo la stessa manovra di prima.

Parlavamo sì, ma intanto continuavamo a superare e rallentare, superare e rallentare. Quando realizzai che Giorgio lo stava facendo di proposito, ma non capendo per QUALE proposito, provai a chiedergli: problemi con la spider? Ma vè, disse lui, sono questi qui che non sanno guidare.

Proprio in quel momento un'auto di grossa cilindrata ci superò, si mise davanti a noi e iniziò a rallentare. Allora Giorgio fece un colpo di clacson. Non un colpo normale, però. Ci sono le strombazzate, i colpetti d'avvertimento, le tirate isteriche, i motivetti a sfottò, tipo tattattattata-tata. Quello che produsse Giorgio era invece un suono prolungato e monotonale, una specie di tuuuu, poi staccato secco, pulito, senza sbavature.

L'altra auto ripeté esattamente lo stesso suono e accelerò di botto, e noi dietro. L'altro autista aveva lo stesso stile di guida di Giorgio. La nostra diventò una danza: sulla strada a tre corsie ci incrociavamo veloci e rallentavamo tutti. Poi arrivò un altro tuuuu da dietro, da una grossa jeep, subito Giorgio e l'altro risposero. Le tre auto iniziarono un movimento coordinato che sembrava lo schema di intreccio usato per le ciocche di capelli.

In breve lo scorrimento degli automezzi, prima fluido, diventò lento e al primo semaforo, su di un grosso incrocio con una strada statale, si formò una coda di auto lunga ed immobile.

Giorgio si portò sulla destra della carreggiata e, entrato in una piazzola di sosta, fermò l'auto. Ma tu guarda che traffico che si trova il sabato pomeriggio, disse. A me sembrava che la coda l'avessimo provocata noi, perciò lo guardai senza dire niente. Lui propose di andare a prendere un caffè. C'era un bar, poco più avanti, sulla provinciale. Ci andammo a piedi, costeggiando la fila di auto ferme. Giorgio disse, ma senza aria di rimprovero, e nessuno che spenga il motore.



Arrivammo al bar, ci sedemmo ci facemmo portare caffè e bicchier d'acqua. Chiacchierammo un po', tranquilli, come se non dovessimo andare da nessuna parte. Dopo una mezz'ora ritornammo alla spider di Giorgio. La coda si era smaltita. Giorgio sembrò preda dell'agitazione, ma solo negli occhi.

Riprendemmo la strada e il viaggio fu normale fino ad un certo punto. Precisamente fino a quando non ci trovammo di nuovo vicini alla grossa jeep. Giorgio diede quel colpo di clacson misurato. La jeep rispose e così anche l'altra auto, che era un po' più indietro, su di un'altra corsia. Naturalmente, ma con mia grande sorpresa, ripresero il gioco di prima. Io chiesi a Giorgio, ma li conosci questi due? Quali? Fa lui. Ma sì, dai, la jeep e il mercedes... Lui guardò le altre due auto con curiosità e poi mi disse, non direi, perché me lo chiedi?

Io, non capii se stesse scherzando, visto che si erano fatti il richiamo e tutto, ma lui guardava dritto come niente fosse, così guardai davanti a me anch'io, assorto in pensieri che mi spiegassero quello che stava succedendo.

Questa volta però, fra accelera e rallenta, e incrocia e reincrocia, un'altra auto si mise a correre con noi. Uno sconosciuto, credo, perché non ci furono scambi di clacsonate. Voleva passare Giorgio sulla destra. Lui tenne la corsia di sorpasso. Stavamo correndo parecchio. Notai che davanti al nostro inseguitore, a qualche decina di metri, stava il mercedes. Quando la corsa ci portò vicino a lui, Giorgio rallentò di colpo e anche il mercedes inchiodò. L'autista che correva al nostro fianco voltò la testa per vedere dove fossimo finiti, si rigirò, vide gli stop accesi del mercedes, e diede una brusca inchiodata. L'auto che gli stava immediatamente dietro gli entrò nel bagagliaio.

Un tamponamento, disse con noncuranza Giorgio e proseguì. Intanto il mercedes era svanito, della jeep nessuna traccia. In breve ci fermammo ad un semaforo, fra i primi di una coda che si addensava dietro di noi velocemente.

Di nuovo traffico, disse Giorgio con affettata lamentazione. Io, questa volta glielo dissi, replicai che mi sembrava che l'avessimo provocato noi tutto quel casino. Noi e i nostri sconosciuti compagni di gioco, ma questo non lo dissi. Infatti Giorgio mi chiese: come può un'auto sola fare tanto? Forse non eravamo proprio soli a fare quello che stavamo facendo, risposi.

Giorgio mi guardò intensamente e disse: sei sempre stato un ragazzo intelligente, Berto, secondo me c'è la stoffa per farti diventare anche un uomo intelligente, un uomo che vuole conoscere la Verità, il Bene...

Non ti seguo, Giorgio. Lui prese fiato, l'auto sempre ferma ad attendere il semaforo verde. Non ti è mai capitato di riflettere sulle code di auto, Berto? Io feci un'espressione neutra. Giorgio continuò: non ti sei mai accorto che a volte le code iniziano all'improvviso e finiscono all'improvviso? Voglio dire: prima la strada corre liscia, libera, poi all'improvviso... Fermi a passo

d'uomo e così per chilometri, poi, una curva, un semaforo e come per magia la strada torna sgombra, il traffico ricomincia a fluire.

Bhe, sì, mi è capitato di notarlo... e con ciò?

Berto, sei osservatore, intelligente... fai lo scarto: capisci! Considera che una coda è innanzi tutto benzina bruciata...

A vuoto, dissi io.

Lascia perdere se a vuoto o a pieno, non è questo il punto, continuò Giorgio. Il punto è il petrolio: le risorse scarse che si esauriscono, l'umanità spinta verso il futuro, grandi scelte... scelte che compiranno i custodi dell'energia con il denaro raccolto grazie alla benzina venduta.

Ciò non è male? Chiesi io.

Dipende, fece Giorgio, nel lungo periodo direi di no... E poi una coda è tamponamenti. Più incidenti, più soldi che girano, non importa da quale assicurazione escano, l'importante è che alla fine entrino in una banca, e in più i premi assicurativi si alzano, meno soldi al singolo più potere alle finanziarie, alle banche... i custodi della società.

Io restavo zitto. Faticavo a mettere in relazione quanto successo fino a quel momento con il discorso di Giorgio.

Per farla breve, tagliò il discorso, lui che non era abituato ad annoiare un interlocutore, per farla breve Berto: hai presente quel semaforo dopo il quale per magia la coda scompare? Bene, guarda alle nostre spalle... ora davanti a noi... vedi? Davanti è tutto vuoto, dietro è un macello. Se quello dietro di noi fosse un gregge, noi ne saremmo pastori...

Il semaforo cambiò colore. La spider non scattò sgommando verso le tre corsie di strada provinciale a disposizione, finalmente sgombre, ma eseguì un'inversione a U.

Torniamo? Chiesi. Sì Berto si è fatto tardi, non ne vale più la pena. Ora la guida di Giorgio era normale, sostenuta di velocità, rettilinea, pulita.

Dovrebbe essere una sorpresa ma te lo dico lo stesso, così puoi influenzare le scelte del tuo vecchio, sta pensando di prenderti un'auto. Io girai la testa sorpreso. Lui si girò a guardarmi e sorrise: anch'io darò il mio contributo... così la cilindrata si alza! E ammiccò.

Io guardai fuori dal finestrino. Vidi il mercedes di prima che ci superava a destra senza darci nemmeno uno sguardo. Controllai lo specchietto retrovisore: una cinquantina di metri dietro di noi viaggiava una grossa jeep.



Sede legale: via A. Mosca, 23 Milano
Sede operativa : Piazza G. Monti 9 Milano

Tel. 0289059588
Fax: 024562124
Cell. 3496765028

E-mail: nuoverisorsecoop@yahoo.it
Sito web: www.nuoverisorsecoop.org

CAMBIO DI INIZIALE

**È il contadino che spezza la xxxxx,
è il falegname che usa la yxxxx.
Colui che scatta assomiglia a una zxxxx
e l'impudente ha la faccia di wxxxx.**

Orizzontali: 1. Fiume dell'oltretomba nella mitologia greco-romana.

1	2	3	4			5	6	7	8
9					10				
11				12					
13				14					
		15	16		17				
	18			19		20			21
22					23		24	25	
26						27			
28						29			
30					31				

5. Mucchio di co-voni di grano. 9. Somma attività umana. 10. Ecoscandaglio. 11. Schedare, rubricare. 13. Centro Meccanografico Interministeriale. 14. Scarafaggio. 15. L'inizio dell'otite. 17. Salita ripida. 18. Rischi, azzardi. 20. A te. 22. Il bello dei saldi. 24. Autofurgone per il trasporto dei cavalli. 26. Politeismo. 28. Pianta arbustacea detta anche 'scopa'. 29. Alt. 30. Tutela i diritti d'autore (sigla). 31. Rendere felice.

Verticali: 1. Si ricorda con Vanzetti. 2. Sferraglia in città. 3. Parte della zoologia che studia i pesci. 4. Divinità che personificava la Terra. 5. L'Humphrey di "Casablanca". 6.

Inoperosità. 7. Quella di credito sostituisce il contante. 8. Superficie, zona. 10. La nostra stella. 12. Lobo senza pari. 16. Perseverante. 18. Piccoli aracnidi parassiti. 19. E' anche detto Mongibello. 21. Povero. 22. L'ultima dea dei Romani. 23. Oersted. 25. Quello proprio è legittimo orgoglio. 27. Sud-Sud-Est.



Esseaffe s.r.l

Agenzia Milano Baggio—via Gianella, 21 - Milano

Soluzione del Rebus del numero precedente:

UNA MISURA LINEARE